Il Mattinale

Roma, martedì 21 gennaio 2014

21/01

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

INDICE

	Parole chiave	p. 2
	La nota del Presidente Silvio Berlusconi: "Renzi chiaro e corretto sull'accordo con noi"	p. 4
1.	*Editoriale/1 – Per tornare al futuro con Berlusconi, facciamoci gli auguri dei vent'anni*	p. 5
2.	*Cronaca del Colpo di Stato*	p. 8
3.	*1994-2013: l'intossicazione della sinistra e il grande imbroglio della comunicazione*	p. 10
4.	*Editoriale/2 –10 aprile, servizi sociali per Berlusconi. L'orologio della (in)giustizia contro quello del popolo*	p. 12
5.	*I Club Forza Silvio*	p. 15
6.	*Desaparecido Letta. Dov'è finito il patto di governo?*	p. 18
7.	*L'accordo Berlusconi-Renzi sulla stampa nazionale*	p. 19
8.	*Legge elettorale. L'Italicum con ballottaggio eventuale*	p. 23
9.	*Amore a prima (s)vista: PdmenoRenzi e Ncd riscoprono le preferenze*	p. 25
10.	*Le province che vuole Letta sono incostituzionali. Ecco perché (On. Elena Centemero)*	p. 27
11.	*I disastri di Saccomanni punto per punto (e siamo buoni). Well done, Saccomanni, well done!*	p. 29
12.	*Europa: l'esperienza insegna. Cambiare la politica economica per svuotare di significato i populismi*	p. 31
13.	*Tivù tivù. Brunetta a "Porta a porta": "Con accordo Berlusconi-Renzi è tornata la grande politica"*	p. 32
14.	*Rassegna stampa*	p. 34
15.	*I retroscena, se la cantano e se la suonano*	p. 35
16.	*Ultimissime*	p. 37
17.	*Sondaggi*	p. 38
	Oggi abbiamo parlato di…	p. 41
	I nostri must	p. 42
	Per saperne di più	p. 43

Parole chiave

Berlusconi – Se c'è una cosa sicura, arcisicura è la sua capacità di trasformare i colpi in occasioni di ripresa e di speranza per tutti.

Meno 5 – Mancano cinque giorni ad un bel giorno da ricordare: il 26 gennaio del 1994, la discesa in campo di un imprenditore con il sole in tasca e il sale in zucca. Nasce Forza Italia, la spocchiosa macchina da guerra di comunisti e post comunisti che avanzava sicura di dominare l'Italia sarà costretta a rientrare sconfitta nell'hangar. Comincia allora la rottamazione del comunismo in questo Paese.

10 aprile – Con mossa così casuale che ci avremmo scommesso, dal Palazzo di Giustizia di Milano arriva comunicazione della convocazione di Berlusconi per l'udienza in cui si fisseranno i modi del suo servizio sociale. Un modo per condividere il dolore di Scalfari e della Annunziata per la dimostrata insostituibilità di Berlusconi per far marciare la democrazia in Italia. Noi non accettiamo come ovvio questo corso delle cose. Lottiamo e lotteremo per la libertà del nostro popolo di essere se stesso e di scegliere il proprio leader.

Profonda sintonia – Renzi ha dimostrato ieri, in direzione del Partito democratico, di meritare la fiducia datagli da Berlusconi. L'accordo è sicuro, arcisicuro. Non ne dubitiamo. Non vale insinuare un dubbio rifacendosi ai precedenti. Renzi è il primo leader del partito massimo erede del Pci nato e vissuto fuori da quel recinto, fuori dall'hangar dov'è ancora parcheggiato ed è stato lubrificato il poco gioioso panzer da guerra. Famiglia, cultura, frequentazioni, ideologia. Un altro mondo. Attenti alla guerra che gli faranno.

Preferenza nostra – Alfano e Quagliariello si scoprono fautori, con l'ascia di guerra in mano, delle preferenze. Trascriviamo qui una dichiarazione di Giovanni Sartori, al quale non va bene nulla della proposta di Renzi-Berlusconi, salvo il no alle preferenze: "La verità è che le preferenze non hanno mai funzionato. Favoriscono le manipolazioni: al Sud, per esempio, spesso erano gestite dalla mafia".

Marò – Parte la carovana di deputati e senatori che incontreranno Girone e Latorre. Anticipiamo che cosa diranno nella giungla Web: scambiamoli con i marò; Indiani, condannate loro a morte; eccetera. Questa invece è un'ottima

iniziativa. Se fosse andata prima una forte delegazione del governo a questo solo scopo pro-marò, a Delhi, a Bruxelles, a New York, con questi nomi scritti sulla fronte, sulle mani sarebbe stato più efficace. Intanto Il Tempo, che lo ha fatto sulla sua sede in piazza Colonna davanti a Palazzo Chigi, rilancia la nostra proposta di appendere uno striscione sulla facciata di Montecitorio. Vedi vignetta.

Cuperlino detto listino – Pare che il citato Cuperlo si sia ritirato in una stanza offeso poiché Renzi gli ha ricordato che lui ora invoca le preferenze, ma in passato si è fatto piazzare sul burro del listino fabbricato per gli ultra garantiti da Bersani. Ehi, che ignorante che è Renzi: è il materialismo dialettico, compagni.

Cuperlativo assoluto – Cuperlo ha dato il massimo versando una lacrima sul suo bel viso per l'insopportabile offesa. Essendo diafana come lui però nessuno l'ha vista. Per lo stesso motivo nessuno ha visto nemmeno lui.

Rettifica – Cuperlo si dimette, dunque esiste.

Desaparecido. Che fine hanno fatto Letta e il suo governo? E il contratto di programma? Non c'è più traccia. Ultimo indirizzo conosciuto: Mexico. Anzi no: nuvole.

Politica – E' tornata la politica che discute, che si confronta, che dice. Grazie a Berlusconi e Renzi. Ne sentivamo la mancanza, visto lo stallo e l'atarassia del governo. E le sentenze, i giudici appaiono quello che sono: colpi in testa al popolo italiano.

Crisi – Nel rapporto europeo 2013 su occupazione e sviluppi sociali l'Italia spicca per disoccupazione e povertà di chi lavora, con stipendi con cui non riesce a vivere. Crisi, mancanza di lavoro e povertà sono problemi ormai troppo stringenti: il nostro appello al Governo perché si muove è quotidiano. Le risposte non arrivano. L'unica speranza è tornare al voto.

La nota del Presidente Silvio Berlusconi: “Renzi chiaro e corretto sull’accordo con noi”

"Esprimo sincero e pieno apprezzamento per l’intervento del segretario del Partito democratico Matteo Renzi davanti alla direzione del suo partito, che ha rappresentato in modo chiaro e corretto il contenuto dell’intesa che abbiamo raggiunto nell’incontro di sabato, e che offriamo con convinzione al Parlamento e al Paese.

Vogliamo realizzare, in un clima di chiarezza e di rispetto reciproco, un limpido sistema bipolare, che garantisca una maggioranza solida ai vincitori delle elezioni, che riduca impropri poteri di veto e di interdizione, e che favorisca un sistema politico di chiara alternanza, sul modello di quanto accade nelle maggiori democrazie dell’Occidente avanzato. Siamo convinti che ciò corrisponda alle attese della vastissima maggioranza degli italiani.

20 gennaio 2014

(1)

Editoriale/1 - Per tornare al futuro con Berlusconi, facciamoci gli auguri dei vent'anni

Mancano cinque giorni ad una data davvero speciale e unica, da celebrare, una data che ha ridato speranza e futuro all'Italia e agli italiani: **la discesa in campo di Silvio Berlusconi.**

Il **26 gennaio 1994** la lucida e lungimirante follia di un imprenditore che fino a quel giorno aveva dato miglialia di posti di lavoro, aveva creato dal nulla tre reti televisive, aveva costituito una grande società finanziaria e una impresa edile, aveva portato a vincere, anche nel mondo, il Milan, diede vita a un movimento politico, Forza Italia, che cambiò non solo la politica del nostro Paese ma il Paese stesso.

Il nostro leader restituì "la ragionevole speranza" di **credere in un futuro migliore** ad un'Italia provata da Tangentopoli.

Con la sua vittoria alle elezioni fu archiviata la Prima Repubblica, quella del pentapartito e del consociativismo coi comunisti.

Berlusconi non rappresentò solo la novità politica, ma la novità nel fare politica, la novità di cui l'Italia ha ancora bisogno oggi, dopo vent'anni: la decisione di riprendere le mosse dall'intuizione originaria di Silvio Berlusconi è una scelta politica ed esistenziale. E' un dovere morale per chi non vuole rassegnarsi ad una tattica difensiva, magari con violente esibizioni, ma alla fine decadente.

Dinanzi ad un **bisogno fortissimo di futuro positivo** per sé e i propri figli che sale dalla gente, oggi come allora, **la ripresa di "Forza Italia" rappresenta la ripresa del "sogno ad occhi aperti"**, afferra il filo della

“ragionevole speranza” che fu proposta agli inizi del 1994 ai cittadini italiani.

I suoi connotati erano e sono **il primato della persona e della libertà d'iniziativa economica**, vissuta come valore spirituale per il bene che questa libertà comporta per la famiglia, la società, il mondo.

Quel nocciolo incandescente di sentimento, ragione, valori si trasformò con rapidità sorprendente in un **programma liberale e insieme solidale** i cui capisaldi – nelle mutate condizioni storiche – sono attualissimi. La **Carta dei valori** che fu sottoscitta quel 26 gennaio è attualissima: deve essere **il faro che illumina e non vacilla mai anche oggi tutti noi.**

Radici, speranze, orizzonti, passione per la libertà, assoluta convinzione, grande fermezza, ragionevole speranza, esperienza consolidata, testa sulle spalle, un Paese pulito, ragionevole, moderno che unisce tutte le forze democratiche, a partire dal mondo cattolico.

“Noi crediamo nell'individuo, nella famiglia, nell'impresa, nella competizione, nello sviluppo, nell'efficienza, nel mercato libero e nella solidarietà, figlia della giustizia e della libertà, per realizzare insieme un grande sogno: **quello di un'Italia più giusta, più generosa verso chi ha bisogno, più prospera e serena, più moderna ed efficiente protagonista in Europa e nel mondo.**

Vi dico che possiamo, dobbiamo costruire insieme per noi e per i nostri figli, un nuovo miracolo italiano.” Così parlava il **Presidente Berlusconi** nel ’94: un impegno che vale anche oggi. Per il bene dell’Italia e degli italiani.

Per approfondire sulla CARTA DEI VALORI vedi il link
http://forzaitalia.it/libri/carta-dei-valori/

VENT'ANNI DI CONSENSI ELETTORALI	
I VOTI DI BERLUSCONI (Forza Italia e Pdl al netto delle coalizioni)	**I VOTI DEL PDS-DS-PD (Al netto delle coalizioni)**
Politiche 1994: 8.136.135	Politiche 1994: 7.881.646
Europee 1994: 10.089.139	Europee 1994: 6.286.030
Politiche 1996: 7.712.149	Politiche 1996: 7.894.118
Europee 1999: 7.813.948	Europee 1999: 5.372.052
Politiche 2001: 10.923.431	Politiche 2001: 6.151.154
Europee 2004: 6.806.245	Europee 2004: 10.119.909
Politiche 2006: 9.048.976	Politiche 2006: 11.928.362
Politiche 2008: 13.642.742	Politiche 2008: 12.092.998
Europee 2009: 10.807.327	Europee 2009: 8.007.854
Politiche 2013: 7.332.972	Politiche 2013: 8.932.279
TOTALE: 92.313.064 di voti	**TOTALE: 84.666.402 di voti**

(2)

Cronaca del Colpo di Stato

“Un colpo di Stato è quando un Paese non è governato da uomini eletti dal popolo. Il Partito Comunista, dal 1992, voleva avere la possibilità di prendere il potere definitivamente. Ho avuto la possibilità di non renderlo possibile”. **Silvio Berlusconi**, la scorsa settimana, ai microfoni della radio francese **'Europe1'**, ha sintetizzato così la genesi di una guerra, in atto da venti anni, che le forze progressiste hanno dichiarato alla libertà e alla democrazia.

- **27 marzo 1994: Forza Italia vince le elezioni.** Da allora ad oggi 57 processi contro Silvio Berlusconi: un bombardamento vero e proprio.
- **21 novembre 1994:** accusa di corruzione, notificata tramite **Corriere della Sera** mentre il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, sta presiedendo, a Napoli, per conto delle Nazioni unite, un convegno internazionale sulla criminalità organizzata.
- **22 dicembre 1994**: la Lega **stacca la spina al governo** e Silvio Berlusconi dà le **dimissioni**.
- **17 gennaio 1995**: governo Dini.
- **21 aprile 1996**: Elezioni. **La sinistra vince.** Al governo si susseguono 3 Presidenti del Consiglio. Silvio Berlusconi guida l’opposizione di centrodestra fino al 2001.
- **13 maggio 2001**: elezioni, **vince la Casa delle Libertà**: coalizione capeggiata da Silvio Berlusconi.
- **11 giugno 2001**: giuramento del governo Berlusconi, che rimane in carica fino al 2006: **il governo più longevo della storia della Repubblica italiana**. Si intensificano le accuse a mezzo stampa, a cura dei giornaloni di sinistra. Non c’è una settimana in cui il presidente Berlusconi non abbia almeno un’udienza.
- **9-10 aprile 2006**: **Romano Prodi vince le elezioni**. Ma i risultati suscitano più di qualche perplessità. A mezzanotte del lunedì 10 aprile il Ministro degli Interni, **Giuseppe Pisanu**, va dal presidente Berlusconi con una grande bottiglia di champagne sotto il braccio annunciando: “Abbiamo vinto per 300.000 voti alla Camera e 150.000

voti al Senato". Poi, improvvisamente, si fermano tutte le notizie e alle 3:20 del mattino si viene a sapere che ha vinto la sinistra per 24.000 voti. Che cosa è successo? **Brogli.**

- **24 gennaio 2008: sfiducia al governo Prodi**, che di per sé non è simpatico alla magistratura ed è seriamente intenzionato a riformare la giustizia.
- **14 aprile 2008**: il Popolo della Libertà **vince le elezioni politiche con il 46,8%** dei voti e ottiene un'ampia maggioranza in entrambi i rami del Parlamento.
- **25 aprile 2009:** Silvio Berlusconi si reca ad **Onna**. Consenso al **75,3%**. Apriti cielo…
- **13 dicembre 2010**: primo tentativo di **colpo di Stato**, che consiste nel far passare 55 deputati del centrodestra alla sinistra, cercando così di creare una nuova maggioranza. **Gianfranco Fini** pensa che sarà chiamato a formare il nuovo governo, ma i piani della sinistra e di Fini vanno in fumo.
- **Giugno-Novembre 2011**: montano le pressioni internazionali contro **Silvio Berlusconi**, l'unico capo di governo che a Bruxelles si è sempre opposto alla politica economica restrittiva e ai ***diktat* dell'Europa tedesca**. Lo **spread**, strumento creato *ad hoc* per far fuori il governo italiano, raggiunge quota 553**.**
- **11 novembre 2011**: **dimissioni di Silvio Berlusconi**.
- **24-25 febbraio 2013**: elezioni. Silvio Berlusconi scende nuovamente in campo. Grazie a una brillante campagna elettorale, in pochi mesi riesce a raddoppiare i voti. **La magistratura, come sempre, reagisce**. A **partire dal 2013 Silvio Berlusconi si trova ad essere giudicato da collegi totalmente composti da magistrati di sinistra: 3 su 3**!
- **1° agosto 2013:** condanna **Processo Mediaset.**
- **27 novembre 2013**: Silvio Berlusconi decade da senatore. E viene reso "incandidabile" il leader del centrodestra italiano. **Un assassinio politico, l'ennesimo colpo di Stato.**

Per approfondire sulla GUERRA DEI VENT'ANNI vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

(3)

1994-2013: l'intossicazione della sinistra e il grande imbroglio della comunicazione

Nei talk show televisivi è sempre più diffusa **l'abitudine di accusare Berlusconi di aver governato per 20 anni e di non aver fatto niente.**

Anzi, una cosa in questi 20 anni, secondo la sinistra televisiva, Berlusconi l'ha fatta: ha distrutto i conti pubblici.

La conseguenza più eclatante di tutto ciò, sempre secondo l'intelligentia di sinistra, è stata **l'esplosione dello spread nel 2011, che il governo Monti prima e il governo Letta poi, sono invece riusciti a far diminuire. Falso che più falso non si può!**

Ebbene, **innanzitutto dei 20 anni di seconda Repubblica Berlusconi ha governato solo per meno della metà: 9 anni.** E poi, 3 altre osservazioni per mettere fine una volta per tutte all'intossicazione della sinistra e al grande imbroglio della comunicazione: **1)** non è vero che Berlusconi non ha fatto le riforme; **2)** con Berlusconi i conti pubblici erano in ordine; **3)** è ormai universalmente riconosciuto che quello dello spread è stato solo un **grande imbroglio**, frutto della speculazione finanziaria internazionale.

E inoltre: **con Berlusconi la disoccupazione era ai minimi storici**, con Monti e Letta ai massimi; con Berlusconi, **il debito pubblico**, pur alto, **era sotto controllo**, con Monti e Letta è esploso; i governi Berlusconi hanno fatto **più di 40 riforme**, mentre la sinistra è riuscita a farne a malapena 5; con Berlusconi c'è stato sì **un aumento della spesa pubblica, ma legato al maggior ricorso agli ammortizzatori sociali**, conseguenza delle due "tornate" di crisi finanziaria internazionale nate negli Stati Uniti a seguito dell'attacco alle Torri gemelle nel 2001 e al fallimento di Lehman Brothers nel 2008.

Dal 2008 al 2011, l'ultimo governo **Berlusconi** ha fatto manovre finanziarie per un valore cumulato (fino al 2014) di 265 miliardi di euro, prevalentemente fatte da tagli e sviluppo e senza nuove tasse; **Monti** ha fatto una sola manovra per 60 miliardi, tutta incentrata sull'aumento della pressione fiscale; con il governo Letta zero manovre, solo mance a clienti e amici.

E, per concludere, **nel 2011**, con **Berlusconi**, il gettito totale derivante dalla tassazione sulla casa è stato pari a 10 miliardi.

Nel 2012, con **Monti**, è stato di 24 miliardi. Nel 2014, con Letta, il gettito supererà 30 miliardi: più che triplicato rispetto agli anni di Berlusconi, e il 30% in più rispetto al 2012 di Monti.

Si può dire, pertanto, dati alla mano, che Berlusconi ha governato bene e comunque meglio della sinistra. Basta vedere, a contrariis, cosa è successo nel 2012 con il governo Monti e **nel 2013** con il governo **Letta**, quando tutti gli indicatori economici hanno assunto segno negativo.

Sono numeri, non chiacchiere.

Per approfondire 1994-2013: L'INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA E IL GRANDE IMBROGLIO DELLA COMUNICAZIONE leggi le Slide 533
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per approfondire su 2013: ANNUS HORRIBILIS leggi le Slide 536
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(4)

Editoriale/1 – 10 aprile, servizi sociali per Berlusconi. L'orologio della (in)giustizia contro quello del popolo

Avevamo fatto i conti mentalmente con altri tipi di ostilità. Vista la "sintonia profonda" tra **Berlusconi** e **Renzi** eravamo sicuri, arcisicuri che tutto questo avrebbe scatenato una furia tremenda in chi non accetta la semplicità della democrazia, e rifiuta che il popolo abbia una capacità naturale di esprimere i propri leader.

A chi ci riferiamo?

Alla struttura di ferro e d'acciaio che ancora incatena il Partito democratico e ostacolerà in ogni maniera il trasloco in terreni chiaramente occidentali della casa. Ma questo è sin troppo palese che non c'è bisogno di trattare oltre l'argomento.

C'era un altro nemico, e ingenuamente ne avevamo dimenticato l'esistenza. Non ci vuole molto a capire chi sia. E perché sia uscito dall'apparente letargo solo ora.

"E' risorto", l'amaro grido lanciato da **Eugenio Scalfari** in diretta tivù in casa dell'ancella dei pm, **Lucia Annunziata**, non è restato senza eco, e **ha mosso**, come il tuono genera valanghe himalayane, **l'inerzia dell'ordine giudiziario fattosi strapotere mastodontico**. Non si identifica con questa o quella persona (sia scritto agli atti), ma si incarna or qui or là in questa o quella figura di magistrato, specie se di **Magistratura poco Democratica**. Inesorabile come la deriva dei continenti, **sta puntando di nuovo verso Arcore** con tutto il suo apparato di carte, giornali al seguito e politici di complemento.

Deve esserci un tom tom nascosto come una cimice sotto le scrivanie dei Palazzi di giustizia; un navigatore elettronico e togato programmato per

individuare e inseguire Berlusconi quando qualche vedetta giornalistica riferisca nelle stanze dagli alti soffitti che è ancora vivo e si muove.

Per capire di che si tratta scriviamo una data: **10 aprile**. Mettiamola da parte un attimo.

Scriviamone ora un'altra: **25 maggio**, domenica. Ci saranno **le elezioni europee**.

Il 10 aprile dunque è più o meno la data in cui comincia – giusto 45 giorni prima dell'apertura delle urne – la campagna elettorale.

Esce oggi, guarda un po', che quel giovedì 10 aprile si terrà al Palazzo di giustizia di Milano, l'udienza per decidere i termini della assegnazione del Presidente Berlusconi ai servizi sociali. Limitazioni, luogo, modi con cui sarà applicata la sentenza di (ingiusta e infame) condanna stabilita da quella Corte estiva di Cassazione, messa su apposta come un patibolo.

Come si fa a negare l'evidenza dell'esistenza di una **sincronia perfetta e diabolica tra vita politica e azione giudiziaria**? Noi ne saremmo incantati, se la cosa riguardasse un romanzo di fantascienza ambientato in un pianetino scoperto dall'Enterprise. Ma è l'Italia. Ed è una cosa inaudita. **Dopo un golpe se ne annuncia un altro**?

Mettiamoci punti di domanda, ma **più che dubbi vogliono essere segnali di allarme**, ma non sappiamo a chi mandarli, visto che chi dovrebbe garantire l'ordinato esercizio e il primato della "sovranità popolare" (art.1 della Costituzione) sembra occuparsi più di custodire un governo senza maggioranza, difendere questo o quel ministro, piuttosto che tutelare il bene supremo della democrazia.

MEDIASET: BRUNETTA, DA GIUDICI MILANO TEMPISMO DEGNO DI MIGLIOR CAUSA

“Con tempismo degno di miglior causa l’autorità giudiziaria di Milano ha fissato al 10 aprile l’udienza per l’applicazione della sentenza Mediaset con l’affidamento ai servizi sociali del presidente Berlusconi.

È il modo con cui lo strapotere giudiziario interviene sullo storico accordo tra Berlusconi e Renzi, con l’esito oggettivo, e non vorremmo preordinato, di delegittimarlo.

In quella data si stabilirà a quali restrizioni dovrà adeguarsi il leader di una delle massime forze in campo, proprio all’esordio della campagna elettorale per il voto del 25 maggio che riguarderà certamente una tornata di elezioni amministrative e il rinnovo del Parlamento europeo.

Noi non ci rassegniamo a questo corso delle cose che deforma e uccide il bene supremo della democrazia, e colpisce, con una sentenza palesemente sbagliata, su cui farà giustizia il Tribunale europeo, una personalità in cui si riconoscono dieci milioni di cittadini”.

(5)

I Club Forza Silvio

Sulla scia dell'incontro tra il **Presidente Berlusconi** e il **segretario del Pd** e delle parole pronunicate da Berlusconi poco dopo aver lasciato il Nazareno, **il ruolo dei Club Forza Silvio diventa ancora più centrale.**

Diventa dirimente **avvicinare la politica al territorio e ai cittadini**. La percentuale di astensionismo alle ultime elezioni è sintomatica della disaffezione degli italiani nei confronti di una politica che non ha nulla a che vedere con l'idea dell'impegno per il bene del Paese e della "res publica".

Anche il nostro leader lo ha ricordato nel videomessaggio per il ritorno a Forza Italia, quando invitava i cittadini a scendere in campo con il nostro movimento: "La politica è sporca? Ma se la lasci a chi la sta sporcando, sarà sempre più sporca… Non te ne vuoi occupare? Ma è la politica stessa che si occuperà comunque di te, della tua vita, della tua famiglia, del tuo lavoro, del tuo futuro".

Ed questo è l'invito che i Club Forza Silvio rivolgono a tutti gli italiani: "iscriviti anche tu, fonda un Club anche tu", solo insieme, solo stando sul territorio, solo lavorando con il sistema del "porta a porta" potremo convincere tutti che Forza Italia è **l'unico movimento per cambiare e rendere libero il nostro Paese**. Occupiamocene tutti.

PERCHÉ VOGLIAMO APRIRE 12000 CLUB FORZA SILVIO?

- **61.598**: **sezioni** elettorali sul territorio italiano;
- **750 elettori** per ogni sezione elettorale;
- **5 sezioni elettorali** (in media) affidate ad ogni Club Forza Silvio;
- Obiettivo **12000 Club Forza Silvio**: se ogni Club si occupa di 5/6 sezioni elettorali avremo la copertura di tutte le sezioni elettorali presenti in Italia;
- Ma non basta aprire 12.000 Club: bisogna fare in modo che i **Club siano anche distribuiti in modo omogeneo sul territorio** proprio per essere presenti in tutti i Comuni e quindi garantire la **copertura di tutte le sezioni elettorali**;

QUALI SONO LE FUNZIONI DEI CLUB FORZA SILVIO?

- Garantire la correttezza e la **trasparenza delle operazioni di voto** ed evitare brogli e "furti di democrazia" attraverso la presenza indispensabile delle nostre "sentinelle del voto" in ogni sezione elettorale;
- Essere in grado di **analizzare la composizione dell'elettorato** delle sezioni elettorali che gli vengono affidate;
- **Suddividere l'elettorato secondo quelli che sono stati gli ultimi orientamenti di voto** concentrando le proprie attività e le proprie proposte nei confronti degli elettori che si sono rivolti al voto di protesta (Movimento 5 Stelle), agli elettori che si sono astenuti o hanno annullato la scheda. La somma di questa tipologia di elettori ai quali rivolgerci è di circa 23 milioni.

PER ISCRIVERTI AD UN CLUB FORZA SILVIO Vedi il link
http://servizi.forzaitalia.it/clubforzasilvio

Per maggiori informazioni contatta
IL NUMERO DEI CLUB FORZA SILVIO
06-6731444

LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI sulla costituzione e l'avvio dei Club Forza Silvio
www.forzaitalia.it/notizie/10178/le-domande-piu-frequenti-sulla-costituzione-e-l-avvio-dei-club-forza-silvio

(6)

Desaparecido Letta.
Dov'è finito il patto di governo?

Che fine ha fatto Enrico Letta? Dove si è rintanato il nostro Presidente del Consiglio? E' partito di nuovo per il Messico senza avvisare nessuno? **Renato Brunetta**, capogruppo dei deputati di Forza Italia alla Camera, intervenendo questa mattina a **"Radio Anch'io"**, ha utilizzato il termine **"desaparecido"**: **"Il governo è sparito** – ha dichiarato l'ex ministro –, **in questa fase ci sono altri protagonisti"**. Chi sono? Beh, è chiarissimo: **Silvio Berlusconi** e **Matteo Renzi**, che oggi rappresentano milioni di cittadini di centrodestra e di centrosinistra.

Ma torniamo a lui, al pupillo di Andreatta che doveva far ripartire il motore economico del sistema-Italia. Dove sta? Si è di nuovo rinchiuso nel fortino di Palazzo Chigi? Mistero.

Da diversi giorni, **le agenzie di stampa hanno sostituito il suo nome con un più generico "fonti parlamentari", quasi a sottolineare l'intercambiabilità della sua persona**. Per non parlare poi dei ministri del suo governo, sempre più in balia di una crisi di nervi, oltre che di identità.

Intanto, **da Palazzo Chigi fanno sapere che "il Presidente del Consiglio è concentrato sul programma e l'obiettivo è tenere unita la maggioranza"**. Di quale maggioranza e di quale programma si parli, è un altro mistero che si aggiunge a quello sulla fine di Enrico Letta. Lo abbiamo scritto in molte occasioni e qui lo ripetiamo: **che senso ha siglare un accordo di programma dopo diversi mesi di governo? E quali saranno le forze politiche disposte a sottoscrivere quanto Letta ha in mente? L'agenda del governo (e del Pd) la sta dettando Renzi**, non raccontiamoci balle.

In attesa che il premier torni a dare notizie di sé, ci permettiamo di suggerire alla giornalista Federica Sciarelli, conduttrice di **"Chi l'ha visto?"**, di aprire la puntata di domani sera con il **caso di Enrico Letta**. "E' scomparso un uomo, di età adulta, corporatura piuttosto minuta, residente nel centro di Roma…".

(7)

L’accordo Berlusconi-Renzi sulla stampa nazionale

SILVIO BERLUSCONI – ***Il Giornale***: “Pieno apprezzamento per Renzi, ha rappresentato in modo chiaro e corretto il contenuto dell’intesa che abbiamo raggiunto nell’incontro di sabato e che offriamo con convinzione al Parlamento e al Paese. C’è un clima di chiarezza e rispetto reciproco nel quale vogliamo realizzare un limpido sistema bipolare che garantisca una maggioranza solida ai vincitori delle elezioni, che riduca impropri poteri di veto e di interdizione e che favorisca un sistema politico di chiara alternanza sul modello di quanto accade nelle maggiori democrazie dell’Occidente avanzato. Siamo convinti che ciò corrisponda alle attese della vastissima maggioranza degli italiani”.

MATTEO RENZI – ***Corriere della Sera***: **“**Berlusconi rappresenta Forza Italia, il maggiore partito di opposizione, e io gli esprimo gratitudine per essere venuto nella sede del Pd. La legittimazione politica di Berlusconi dipende dal consenso che gli viene dato . Lui è il leader del centrodestra… E io, che non mi vergogno delle mie idee, non voglio cambiarle solo perché quelle idee poi sono condivise da Berlusconi. Se vi dà noia che Berlusconi venga qui ok, ma non possiamo rinunciare a fare le regole del gioco insieme. E poi per parlare con Forza Italia, chi avrei dovuto incontrare? Forse il cane Dudù? Il <<pacchetto>> concordato è questo, prendere o lasciare. E se qualcuno in Parlamento pensa di smontarlo sappia che manda al diavolo tutto. Sappia che salta l’accordo”.

BEPPE GRILLO – ***Libero***: “Con il nuovo sistema elettorale i cittadini devono stare a guardare. Liste bloccate con nominati da pregiudicati e condannati in primo grado e nessuna preferenza. Oltre la rottamazione c’è la riesumazione del condannato e la sepoltura del volere degli elettori”.

Intervista a LORENZO BATTISTA – ***La Repubblica***: **“**Renzi ha proposto tre modelli, gli è stato risposto di no sul blog. Poi Casaleggio ha ribadito i tre no. La considero un’occasione persa. Nessun partito può cambiare la legge da solo, bisogna discuterne con gli altri. Ormai credo che i giochi siano fatti e dovremo fare i conti con questa legge, con il doppio turno e lo sbarramento”.

MASSIMO VILLONE – ***Il Manifesto***: "Tre soglie di accesso al 5, 8 e 12%; premio di maggioranza del 18% con soglia del 35% e fino a concorrenza del 55% dei seggi; doppio turno per il premio se nessuno raggiunge il 35% dei voti; minicollegi e liste bloccate brevi, con primarie per la scelta dei candidati. Si direbbe un sistema a metà strada tra il *Porcellum* e il sindaco d'Italia, con soglie per l'accesso e per il premio accortamente costruite sui sondaggi secondo le convenienze dei due partiti maggiori. Due le domande: se la proposta è costituzionalmente compatibile, e se funziona. Sul primo punto il dubbio di incostituzionalità è forte. Il mix tra alti sbarramenti, forte premio di maggioranza e doppio turno rende l'accesso alle istituzioni rappresentative un percorso minato per tutti, salvo i due maggiori partiti destinati a confrontarsi nell'eventuale ballottaggio. Ma almeno funziona? Probabilmente no. L'esperienza del doppio turno per i sindaci ha evidenziato come il premio di maggioranza esalti la frammentazione e spinga ad anticipare già al primo turno la formazione di coalizioni".

ROBERTO D'ALIMONTE – ***Il Sole 24 Ore***: **"**La riforma elettorale non c'è ancora. Ma l'accordo su quale debba essere c'è. Né collegi uninominali, né voti di preferenza: pochi nomi visibili sulla scheda elettorale. Ha buone chance di arrivare ad una conclusione positiva. Ha buone chance perché Pd e Fi, ma è il caso di dire Matteo Renzi e Silvio Berlusconi, condividono lo stesso obiettivo. Entrambi si sono schierati fermamente a favore del bipolarismo e della democrazia della alternanza. Chi temeva un Berlusconi indebolito volesse puntare ad una riforma non maggioritaria sfruttando la decisione della Consulta che ha reintrodotto un sistema proporzionale si deve ricredere. Con il nuovo sistema elettorale saranno i cittadini a decidere chi debba governare. Le coalizioni dovranno formarsi prima del voto , e non dopo. E spetterà agli elettori valutare la qualità e la credibilità delle alleanze proposte dai partiti. Premio di maggioranza e doppio turno. Questi sono gli elementi centrali del nuovo sistema. La loro combinazione rende il sistema *majority assuring* , cioè garantisce che le elezioni diano al vincitore la maggioranza assoluta dei seggi. Cancellati i 17 premi regionali al senato: ridotto il rischio di maggioranze diverse. Le buone regole sono condizione necessaria del buon governo. Ma non sono una condizione sufficiente. Per il buon governo ci vuole la buona politica".

Intervista a UGO DE SIERVO – ***La Repubblica***: "E' un grande sforzo per uscire dal Porcellum, seppure un po' faticoso. Si sono dovute operare molteplici mediazioni. Il risultato è alquanto arzigogolato, e non sempre del tutto

soddisfacente. Il sistema viene configurato come proporzionale, ma lo è solo fino a un certo punto, perché se una lista o una coalizione raggiunge almeno il 35% dei voti scatta un forte premio di maggioranza che fa raggiungere la maggioranza assoluta degli eletti anche a chi abbia conseguito poco più di un terzo dei voti. Altra cosa sarebbe stata se la percentuale richiesta fosse stata più alta".

Intervista a CESARE MIRABELLI – *La Stampa*: "Mi pare un punto critico, ancorché facilmente emendabile, prevedere una soglia molto bassa al 35%, per far scattare un premio di maggioranza elevato del 18 o 20%. Finora si era sempre ragionato di una soglia minima del 40 o 45%. E poi, secondo problema: si fa riferimento ad agglomerati di liste. C'è una solidarietà forte tra questi gruppi oppure sono solo un'aggregazione per lucrare il premio? Se fosse così, non garantirebbero l'obiettivo della governabilità".

Intervista a ALESSANDRO CAMPI – *La Stampa*: **"**Coalizioni, un termine che nella Terza Repubblica andrebbe cancellato, perché la storia della Seconda Repubblica è sotto i nostri occhi. E se anche le coalizioni sono state fondamentali per vincere le elezioni, si sono rivelate deleterie per la governabilità. Sono state i buchi neri della politica. E' un discorso che vale a destra come a sinistra. Prodi o Berlusconi non cambia. Si ragiona troppo in termini quantitativi, insomma, ovvero di maggioranze parlamentari, e poco in termini qualitativi, di omogeneità e di guida politica. La riforma poggia su un elemento instabile".

ELISABETTA GUALMINI – *La Stampa*: "Il contenuto dell'accordo sul sistema elettorale non è esaltante. Però raggiunge gli obiettivi, a fronte di un contesto insidioso e di attori in gioco recalcitranti ad autoriformarsi. Come un compito ben fatto corregge il Porcellum seguendo punto per punto le indicazioni della Consulta. E si ripristina una dinamica bipolare che di fatto rende la vita difficile a Grillo, il quale farà fatica a vincere sia il primo turno (è dura raggiungere il 35% in solitaria) sia al secondo (è assai improbabile che gli elettori mandino il Grillo anti-sistema a Palazzo Chigi, se c'è un'alternativa un po' più rassicurante). La riforma del sistema elettorale si accompagna con l'abolizione del senato elettivo, che diventerebbe una camere delle autonomie locali con innesti illustri dalla società civile. E poi la riforma del titolo V, che dovrebbe rimettere ordine alle competenze in mano alle regioni. Niente male se tutto va per il meglio".

Intervista a GIOVANNI SARTORI – *Il Messaggero*: **“**Un pasticcio su un pasticcio su un pasticcio. Intanto partiamo dal nome: *Italicum* è ridicolo. Ricorda un treno o giù di lì. Questo Italicum annovera una serie di toppe messe l’una sull’altra, tutte sbagliate. Da tempo sostengo che è falso che il maggioritario determini il bipartitismo nel nostro Paese. Il maggioritario rinforza un doppio turno che c’è ma non produce un doppio turno che non c’è. E infatti il *Mattarellum* ha prodotto una quarantina di partiti. Ora invece si stanno inventando sistemi che trasformano la minoranza in una maggioranza : si ripete, seppur in maniera più blanda lo concedo, la truffa di prima. Io ho sempre sottolineato che il doppio turno funziona se i partiti si presentano da soli e non in coalizione. Invece nell’Italicum i partiti che vanno da soli vengono penalizzati con soglie di sbarramento dell’ 8% mentre chi si coalizza viene premiato. Un’assurdità che va contro ogni logica”.

PIERO ALBERTO CAPOTOSTI – *Il Messaggero*: “La formula che si propone di adottare comprende sia un’alta soglia di sbarramento ai partiti per accedere al riparto dei seggi, sia un forte premio di maggioranza. E soprattutto si deve rilevare che l’obiettivo di fondo di questa riforma pare essere quello di assegnare ad una sola coalizione o anche partito la maggioranza assoluta, con una forte sovra rappresentanza parlamentare e un’altrettanta sovra rappresentanza delle altre forze politiche. Si va cioè ad incidere, per rafforzare il profilo della governabilità, sul profilo della rappresentanza parlamentare, che la Corte configura come un valore fondamentale. L’ipotizzata riforma elettorale riguarda solo la Camera dei Deputati, perché il senato dovrebbe essere privato, con un’apposita legge costituzionale, del potere di conferimento della fiducia al Governo, se non addirittura del potere legislativo. Ma siamo sicuri che non ci saranno <<franchi tiratori>>?”.

(8)

Legge elettorale.
L'Italicum con ballottaggio eventuale

Di seguito il modello di legge elettorale presentato ieri da **Matteo Renzi** alla Direzione nazionale del Pd, frutto dell'accordo a seguito dell'incontro di sabato con il Presidente **Berlusconi**. **Ecco cosa prevede il progetto**.

IL TIPO DI SISTEMA

Per la Camera la **distribuzione dei seggi** avverrà **a livello nazionale** con un **sistema proporzionale e un eventuale doppio turno di colazione.** Nel caso in cui si andasse a votare prima dell'approvazione della riforma costituzionale, il Senato seguirebbe le stesse regole della Camera.

LISTE BLOCCATE E CORTE

Il numero dei seggi, pur attribuito su scala nazionale, consentirà di eleggere i candidati presentati dai partiti in circoscrizioni su base provinciale (o sub provinciale). **Liste corte e bloccate senza preferenze**: il rapporto con gli elettori sarà assicurato da pochi nomi per partito (da **4 a 5 seggi** in palio al massimo) presenti sulla scheda.

LE SOGLIE DI SBARRAMENTO

5%

8%

12%

Soglia di sbarramento del **5% per i partiti in coalizione** e dell'**8% per quelli non coalizzati**, per evitare il potere di ricatto dei piccoli partitini. La soglia di sbarramento **per le coalizioni** è invece fissata al **12%.**

IL BALLOTTAGGIO

Se nessuno ottiene il 35% al primo turno, le due coalizioni che hanno più voti vanno ad un **secondo turno di ballottaggio** per contendersi il premio di maggioranza.

Fra primo e secondo turno **non sono ammessi apparentamenti**. Chi vince ottiene un premio di maggioranza pari al **53%**.

I restanti seggi verranno redistribuiti proporzionalmente a tutti gli altri.

IL PREMIO DI MAGGIORANZA

18%

Premio di maggioranza del 18% di seggi in più **alla coalizione che raggiunge almeno il 35% dei voti su base nazionale**. Una volta assegnato il premio di maggioranza, il vincitore non potrà comunque ottenere un numero di seggi superiore al 55%. Nel caso ci fosse un'eccedenza del premio, questa verrà distribuita tra le altre liste o coalizioni.

(Fonte: Corriere della Sera)

Per approfondire sulla LEGGE ELETTORALE: DA QUELLO CHE SI SA DOVREBBE FUNZIONARE COSI' leggi le Slide 558
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

RIFORMA COSTITUZIONALE

La riforma del Senato deve portare al **superamento del bicameralismo perfetto**.

Il voto di fiducia al governo spetta solo alla Camera dei deputati. Il Senato della Repubblica viene trasformato in **Camera delle autonomie**, con **l'eliminazione dell'elezione diretta dei suoi membri** e di ogni forma di indennità.

La trasformazione del Senato, che sarà composto dai **rappresentanti delle autonomie** (sindaci di grandi città, presidenti di Regione, etc...) comporterà una **riduzione dei costi della politica**.

RIFORMA DEL TITOLO V

Si prevede **l'eliminazione della materia concorrente** tra Stato e Regioni.

Tornano di competenza statale alcune materie tra cui: le grandi reti strategiche di trasporto e di navigazione nazionale, produzione, trasporto e distribuzione nazionale di energia, programmi nazionali per il turismo.

E' prevista anche **l'eliminazione dei rimborsi elettorali per i consiglieri regionali** e l'equiparazione delle indennità degli stessi a quelle dei sindaci delle città capoluogo di regione.

(9)

Amore a prima (s)vista: PdmenoRenzi e Ncd riscoprono le preferenze

Alfano e **Quagliariello** **per le preferenze?** Ma quando mai? Non si era mai visto. Quagliariello soprattutto, paracadutato in Toscana al Senato dal suo maestro Pera, che poi ne ebbe in premio l'ingratitudine, che dev'essere una disciplina che Gaetano insegna all'università. E Alfano? Mah.

In Parlamento comunque è nata una coppia di fatto: **PdmenoRenzi e Ncd** **insieme in difesa delle preferenze**. Il motivo è semplice: **affossare la bozza di accordo di riforma della legge elettorale pensata da Silvio Berlusconi** e **Matteo Renzi**.

Nel 2012 **Pierluigi Bersani**, all'epoca massimo rappresentante dei democratici, lanciava strali contro la possibilità che gli elettori scrivessero sulla scheda nomi e cognomi dei candidati: "Bisogna restituire ai cittadini il potere di scegliere i candidati con i collegi e non con le preferenze, perché **le preferenze fanno aumentare i costi e questo non piacerebbe agli italiani**".

Anna Finocchiaro, nel luglio 2012, sentenziava: "**Mai le preferenze**".

Al loro posto adesso c'è **Alfredo D'Attorre**, il quale giudica **"inaccettabile" l'assenza di preferenze** nel testo dell'accordo stilato da Berlusconi e Renzi.

Una palese nostalgia per i meccanismi della Prima Repubblica possiamo scorgerla anche in casa **Ncd**. A dir la verità, ce ne eravamo già accorti quando Alfano e soci **hanno deciso di staccarsi dal fronte dei moderati italiani per dar vita ad un piccolo partitino**.

Per il vicepremier “ciascuno deve andare a chiedere il voto per sé, con il proprio cognome”, proprio come ha fatto lui fino ad un anno fa, quando **il cognome che portava voti non era il suo ma quello di Berlusconi**.

Barbara Saltamartini, forse ripensando alle vecchie glorie aennine, ritiene che “debbano tornare le preferenze: è una battaglia che porteremo avanti in Parlamento”.

Anche il ministro per le Riforme Costituzionali **Gaetano Quagliariello** ribadisce che **“la nostra battaglia è perché gli elettori possano scegliere”**.

Ci sia consentito porre una domanda: **da dove nasce questa passione, questo sconfinato amore per le preferenze da parte di Pd e Ncd?**

Forse l’ala conservatorista del partito di Renzi si aggrappa a qualsiasi cosa pur di sconfessare l’incontro tra il fiorentino e il leader del centrodestra, utilizzando Ncd come una scialuppa di salvataggio per condurre una battaglia già persa in partenza?

Proponiamo al ministro Quagliariello di organizzare un seminario o una tavola rotonda, magari invitando come relatore anche **Luciano Violante**, così da spiegare a noi e agli italiani il suo amore per la tanto vituperata preferenza.

(10)

Le province che vuole Letta sono incostituzionali. Ecco perché (On. Elena Centemero)

Ecco alcune note dalla Mozione di Costituzionalità presentata alla Camera da Forza Italia sul **Ddl Delrio**.

La proposta del Ministro **Delrio** sulle province e le città metropolitane **contrasta con** le disposizioni di cui agli **articoli 1, 5, 48, 114, 117, 118 e 119 della Costituzione** e **con le norme della Carta europea delle autonomie locali**, in particolare, **con la recente raccomandazione all'Italia del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa del 19 marzo 2013**.

1 - I **giuristi**, professori di diritto costituzionale convocati in audizione sia alla Camera che al Senato, hanno ribadito che non è possibile comunque con legge ordinaria:

- "*sopprimere le funzioni di area vasta delle Province e attribuirle a Regioni e Comuni*";
- "*trasformare gli organi di governo da direttamente a indirettamente elettivi*";
- "*rivedere con una legge generale gli ambiti territoriali di tutte le Province*".

2 - Relativamente **all'elezione di secondo grado** degli organi di governo delle Province, occorre ricordare che, in base all'articolo 1 della Costituzione, principio fondamentale del nostro ordinamento giuridico, l'Italia è una "*Repubblica democratica*" in cui "*la sovranità appartiene al*

popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". La Costituzione stessa prevede, all'articolo 48, che "*sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Il voto è personale ed eguale, libero e segreto.*"

3 - Le limitazioni al diritto dei cittadini di eleggere i propri rappresentanti nelle istituzioni costitutive della Repubblica, in base agli articolo 1, 48 e 114 della Costituzione, **non possono essere previste in legge ordinaria, ma solo con una espressa previsione costituzionale**.

4 - Il disegno di legge in oggetto, ignorando il quadro costituzionale ed, in particolare, l'articolo 5, che definisce il principio di riconoscimento e promozione delle autonomie locali che storicamente sono rappresentate dai Comuni e dalle Province,prevede un intervento di legislazione ordinaria che non è in linea con la "forma di stato" prevista nella Costituzione repubblicana.

5 - **Per rispondere veramente alle aspettative dei cittadini** il Parlamento dovrebbe oggi approvare **una riforma costituzionale** che affronti in modo organico una **revisione delle disposizioni sulla "forma di Stato" del Titolo V, parte II, della Costituzione.**

On. ELENA CENTEMERO

(11)

I disastri di Saccomanni punto per punto (e siamo buoni). Well done, Saccomanni, well done!

- La confusione e l'incertezza sul sistema di tassazione degli immobili in Italia a partire dal 2014: **Iuc, Tasi, Tari** e chi più ne ha più ne metta. Come si pagheranno? Quando si pagheranno? Chi le pagherà? Quanto si pagherà? Perché pagarle?

- Le code agli sportelli per pagare la **mini-Imu** 2013, perché dopo aver, a fatica, abolito l'imposta sulla prima casa nel 2013, al governo non sono tornati i conti.

- Il salasso della **Tares** 2013: l'imposta sui rifiuti che dal prossimo anno cambierà nome (dopo averne cambiati già altri 100), per capire la quale sul sito del ministero dell'Economia e delle finanze è stato creata un'apposita sezione "Faq", *Frequently asked questions*...

- Le richieste di Olli Rehn di accelerare con ***Spending review*** e **privatizzazioni**. A queste due mirabolanti "operazioni" di politica economica ormai non crede più nessuno. Su questo la Commissione europea è stata chiara: se il governo Letta non porta risultati concreti addio risorse per gli investimenti.

- La figuraccia con la Banca centrale europea sul decreto cosiddetto "**Bankitalia**": con diplomazia, la Bce lo ha definito "*un caso di non consultazione*". Ma è anche un grave sgarbo istituzionale.

- Il **debito pubblico** ai massimi storici, e le stime di crescita del **Pil** elaborate dal Mef troppo ottimistiche rispetto a tutti gli altri istituti di previsione, dall'Istat all'Ocse, dal Fondo monetario internazionale alla stessa Commissione europea.

- **Debiti delle PA**: oggi viene fuori che dei 27 miliardi che dovevano essere pagati alle imprese, solo 16,2 miliardi sono stati effettivamente erogati. Fino a un certo punto, quando tutto andava per il verso giusto, il sito del Mef era costantemente aggiornato con gli importi. Poi c'è stato il rallentamento dei pagamenti e anche il sito è fermo al 29 novembre 2013, quando già era annunciato un nuovo aggiornamento del 20 dicembre 2013. Non pervenuto.
  Tutti i miliardi di non pagamenti delle Pa rispetto alle previsioni si trasformano in minor gettito Iva per le casse dello Stato, che dovrà sopperire al buco così creato con aumenti di accise e di acconti di imposte. Quindi aumento della pressione fiscale.
  Questo per i debiti pregressi (maturati dalle imprese fino al 31 dicembre 2012). Ma il problema si ripropone per i debiti sorti anche successivamente a tale data. Le Pubbliche amministrazioni italiane continuano a non pagare i fornitori, e all'inizio di febbraio la Commissione europea invierà al governo una lettera di messa in mora per il mancato rispetto delle tempistiche di pagamento previste per i debiti delle PA dalla direttiva europea.

Per approfondire sul GRANDE IMBROGLIO DELL'IMU
leggi le Slide 460
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per approfondire sulla CONGIUNTURA ECONOMICA
leggi le Slide 536-540
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

(12)

Europa: l'esperienza insegna. Cambiare la politica economica per svuotare di significato i populismi

Risanamento dei conti pubblici, misure di rilancio dell'economia, difesa del potere d'acquisto delle famiglie, riforma bancaria, riforma della giustizia, riforma fiscale: così il **Belgio** ha cambiato segno alla dinamica del Pil (da -0,1% nel 2012 a + 1,1% nel 2014) e ha ridotto il rapporto deficit/Pil (da -4% nel 2012 a -2,6% nel 2014). E tutto senza cedere alle ricette sangue, sudore e lacrime dell'Europa a trazione tedesca. Mantenendo l'ordine sociale. Anzi, da quando il Belgio ha inaugurato il nuovo corso, si sono placate anche le tensioni interne fra fiamminghi e valloni.

Esattamente il contrario di quello che è avvenuto nel resto d'Europa, in cui la risposta sbagliata alla crisi economica ha portato all'esasperazione dei popoli, e al conseguente rancore, sfociato in **populismo, non nei confronti dell'Europa, ma nei confronti dell'Europa tedesca, egoista e opportunista e nei confronti delle classi politiche che nei singoli Paesi hanno subito passivamente i *diktat* che da quell'Europa a trazione tedesca sono venuti**.

Ormai è opinione comune, ma ce lo insegna soprattutto l'esperienza. Gli esempi contrapposti di **Bulgaria** e **Argentina**. La prima, salvata dal Fondo Monetario Internazionale, dopo oltre 10 anni di austerità, è il paese più povero d'Europa, con un reddito pro capite di 11 mila euro annui. Al contrario, l'Argentina, che nel 2001 era in pieno default, ma che ha adottato politiche di risanamento diverse e opposte rispetto a quelle implementate dalla Bulgaria, oggi cresce in media del 3% all'anno.

Commentava così una sua visita a Buenos Aires un anno e mezzo fa il premio Nobel per l'economia Joseph Stiglitz: "*C'è una vita dopo la ristrutturazione del debito estero, la lezione argentina lo dimostra. Le misure recessive distruggono i paesi in crisi, sono il punto di grazia, perché producono più disoccupati, più poveri e più recessione, proprio quando invece si dovrebbe stimolare la produzione, il consumo e la mobilità sociale*". E garantire, così, la pace sociale, aggiungiamo noi. Contro ogni populismo.

Per approfondire su CHI E' CONTRO L'EUROPA DELLA MERKEL? ALTRO CHE POPULISMI vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339

IIM

Il Mattinale – 21/01/2014

(13)

Tivù tivù. Brunetta a “Porta a porta”: “Con accordo Berlusconi-Renzi è tornata la grande politica”

Il Presidente dei deputati di Forza Italia, **Renato Brunetta**, è stato ospite di Bruno Vespa ieri sera nel salotto televisivo di **"Porta a porta"**, su Rai Uno. **Al centro del dibattito l'accordo sulla riforma della legge elettorale** e più in generale lo scenario di **riforme costituzionali** (riforma del Titolo V e superamento del Senato) che si è aperto dopo lo storico incontro tra il Presidente **Silvio Berlusconi** e il segretario del Partito democratico, **Matteo Renzi**. Il talk-show, considerato sempre più come la "terza Camera" del Parlamento italiano ha ospitato anche il ministro delle Riforme costituzionali **Gaetano Quagliariello**, il senatore **Pierferdinando Casini** e il ministro per gli Affari Regionali **Graziano Delrio**.

I tweet “più twittati” di Renato Brunetta

#LeggeElettorale

- Legge Elettorale. Berlusconi-Renzi. Gli accordi si fanno tra avversari.
- Il 35% è sufficientemente basso per non arrivare al ballottaggio. In questo momento le due coalizioni possono superare tranquillamente questa soglia. In caso contrario il premio elargito con il secondo turno sarebbe legittimato dal voto.
- La nuova legge che stiamo per approvare sul finanziamento dei partiti é incompatibile con le preferenze.
- Il Porcellum ha funzionato in un clima bipolare. Con il sistema tripolare il fatto che non ci fosse una soglia è stata incostituzionalità sopravvenuta.

Il Mattinale – 21/01/2014

- Legge Elettorale. La distribuzione dei seggi è su base nazionale e non su base circoscrizionale spagnola.
- Possono ricevere seggi tutti quei partiti che dentro la coalizione hanno superato il 5%. Soglia di sbarramento fondamentale.
- In questo momento il centrodestra ha più potere di coalizione del centrosinistra. Grillo invece non ne ha nonostante sia stato il primo partito dopo le elezioni.
- Le preferenze so cosa sono. Le ho prese alle elezioni europee raccogliendo circa 100.000 voti…
- Questo accordo Berlusconi-Renzi ha cambiato il panorama politico italiano.
- Berlusconi nel ventennio ha preso circa 92 mln di voti. E il Pd alcuni mln in meno. Renzi non ha riabilitato Berlusconi.
- Il berlusconismo e Forza Italia sono realtà radicate nel nostro Paese.
- Sarà molto più facile fare la riforma della legge elettorale che comprenderà Camera e Senato. Il pericolo più grosso sarà proprio il passaggio al Senato della riforma che lo abolisce. Bastano pochi parlamentari per non approvarla.
- Le prerogative dei consiglieri regionali non le decide il Parlamento ma le Regioni. Qui siamo dentro il cuore del problema istituzionale.
- Che fine faranno i Senatori a vita?
- L'accordo Berlusconi-Renzi è riforma elettorale, riforme istituzionali insieme e si vada al voto quanto prima.
- Affidamento ai servizi? Noi abbiamo visto la grande politica che è tornata e la pochezza dei complotti, dei colpi di Stato contro il leader del centrodestra.
- Per quanto mi riguarda 1, 10, 100 mila Giovanni Toti.
- Se salta la riforma istituzionale al Senato salta tutto e bisogna andare al voto. Il problema è più all'interno del Partito Democratico.
- Berlusconi-Renzi. È cambiata una fase, è tornata la grande politica che governa, che passa dalle parole ai fatti.

(14)

Rassegna stampa

Intervista ad Antonio Tajani su *Il Sole 24 Ore* – "Con l'industrial compact si aggiunge un altro tassello al mosaico del rafforzamento dell'anima industriale europea. Non dimentichiamo che, non più di una quindicina di anni fa, ancora si ragionava di una Europa post-industriale, mentre oggi tutti pensano alla rinascita industriale dell'Europa. L'obiettivo di portare il valore aggiunto industriale comunitario di nuovo al 20% del Pil entro il 2020 non è una mera dichiarazione di intenti. E il simbolo di un lavoro profondo e di lungo periodo che sta dando i suoi risultati. Anche grazie all'impegno italiano, si delinea sempre di più la fisionomia della politica industriale, che è cosa complementare ma diversa - non in un rapporto di dipendenza, ma di autonomia - dalla politica energetica e dalla politica del cambiamento climatico. Da questo punto di vista, le presidenze del Consiglio Europeo di quest'anno appaiono favorevoli. È così. La presidenza greca in questo primo semestre sta avendo una impostazione favorevole. E, naturalmente, anche la presidenza italiana avrà la medesima intonazione. Certo, dal punto di vista dei grandi meccanismi di governance europea, sarebbe importante che la Bce si concentrasse non solo sul controllo dell'inflazione, ma anche sulla dinamica della creazione dei posti di lavoro. Oggi lo sviluppo e il lavoro sono cardini essenziali. Unione Europea vuol dire opportunità e policy, ma anche obblighi e rispetto degli standard. Con la direttiva sui ritardi dei pagamenti l'Italia non si è allineata ai tempi dettati dall'Europa e rispettati dagli altri Paesi Ue. Per questo invieremo all'inizio di febbraio al Governo italiano la prima lettera di messa in mora, sottolineando le violazioni. Che sono soprattutto tempistiche di pagamento non applicate e debito pregresso ancora non liquidato. L'Unione europea non si sostituisce mai ai singoli Stati nazionali. Però, in misura crescente, ad esempio come Commissione, ci troviamo ad agire insieme ad essi".

(15)

I retroscena, se la cantano e se la suonano

Paola Di Caro – *Corriere della Sera*: "Il Cavaliere soddisfatto. Ma teme per gli effetti su Forza Italia. Le proiezioni: azzurri sfavoriti. Nel partito preoccupa l'idea che il centrodestra appaia a traino di Renzi. Prima di partire per una settimana di 'remise en forme' a Gardone Riviera, l'ex premier mette nero su bianco il senso dell'accordo raggiunto con Renzi. Nel partito ancora si discute di assetti interni. L'indebolimento di Alfano viene visto come una vittoria che dà respiro, ma non tutto è risolto in vista delle imminenti nomine".

Repubblica: "Berlusconi stringe l'asse con Renzi. 'Bravo a resistere sulle preferenze'. Altolà del Cavaliere ai ribelli: niente sigle clonate come Forza Campania, tutta gente vicina a Cosentino e Verdini, il simbolo è solo Fi. A gettare Berlusconi nello sconforto la notizia già nell'aria dell'udienza per la decisione sull'affido ai servizi sociali il 10 aprile: non mi vogliono far fare la campagna per le europee".

Ugo Magri – *La Stampa*: "Berlusconi soddisfatto ma teme la rabbia dei cespugli. Esclusi dalla soglia potrebbero fagli mancare i voti in caso di ballottaggio. La questione è più delicata di quanto possa apparire. Nei sondaggi Fi sta al 21-22%. Gli altri partiti di centrodestra oscillano intorno al 10-12. Alfano vale sul 5, forse ce la farebbe a scavalcare la soglia; la Lega è quotata al 4 per cento; l'area delle varie destre al 3,5%. Tutti insieme valgono 3 milioni di voti. La scommessa di Berlusconi è non farsene sfuggire nemmeno uno e al tempo stesso eliminare le mini-nomenklature di partito".

Adalberto Signore – *Il Giornale*: "I sondaggi premiano il Cavaliere. Matteo resista ai suoi killer. La rivelazione Euromedia dopo l'accordo dà il centrodestra in testa al 34%. E Berlusconi confida: Renzi è bravo, stia attento a chi nel Pd vuole farlo fuori. Intanto Berlusconi continua a ragionare sul restyling del partito. Chi gli ha parlato ieri racconta di un Berlusconi ancora deciso a dare un ruolo di primo piano a Toti".

Francesco Verderami – *Corriere della Sera*: "Quell'accordo con Alfano per un nuovo governo. Non è dato sapere se si sia già parlato di nuovi assetti. Raccontano che il Cavaliere vorrebbe tanto rientrare nella partita. Autorevoli esponenti di Forza Italia ne parlano in privato e in pubblico, se è vero che Gasparri ad Agorà si è lasciato sfuggire 'Un ritorno al governo? Vediamo...'. La contromossa dei piccoli: un

emendamento per non conteggiare alla coalizione i voti di chi non supera lo sbarramento. Se passasse l'emendamento, in caso di ballottaggio, Forza Italia correrebbe il rischio di rimanere escluso a vantaggio di Grillo".

Salvatore Merlo – *Il Foglio*: "Cav della Patria. Berlusconi si gode gli effetti dell'intesa con Renzi. Le elezioni possono attendere. Alfano no. Legittimato e felice, malgrado le ombre giudiziarie, in attesa che Alfano torni a casa".

Marco Galluzzo – *Corriere della Sera*: "Il premier tentato da un bis lampo per il rilancio. L'idea di un rimpasto veloce e fiducia entro la missione a Bruxelles a fine mese. Si discute di una promozione di Delrio, una sostituzione di Zanonato, si dà per scontato l'addio della De Girolamo, incertezza sul Viminale. Forse l'entrata di Stefania Giannini di Scelta Civica".

Emiliano Liuzzi – *Fatto Quotidiano*: "A dieta con Toti: 7 chili in sette giorni. Erano attesi sul lago di Garda già da ieri. Poi ci si sono messi in mezzo falchi e pitonesse a rovinare i piani. Archiviato l'incontro con Renzi restano le cariche. Cosi ieri, con i bagagli pronti per essere trasferiti alla spa, il presidente è rimasto bloccato. Con lui al tavolo Confalonieri. Partenza posticipata, forse oggi. Forse la prossima settimana. Berlusconi non ha fatto mistero di voler perdere qualche chilo".

Luca Fazzo – Il Giornale: "Il Cavaliere decisivo, i pm ripartono all'assalto. La strana puntualità delle toghe, a due giorni dall'intesa con Renzi: fissata il 10 l'udienza sui servizi sociali, e oggi la Procura potrebbe aprire il fascicolo Ruby ter. Senza tutela: dopo la decadenza per il Cav potrebbero scattare pure le manette".

Antonella Mascali – *Fatto Quotidiano*: "Attesa per oggi l'accusa formale di falsa testimonianza. Idem per Ghedini e Longo. Nel frattempo Berlusconi pensa alla prossima campagna elettorale: sta ultimando un libro che dovrebbe intitolarsi 'La mia verità'. Non andrà in edicola ma sarà distribuito nei circoli di Forza Italia".

Salvatore Dama – *Libero*: "Ruby 3 e rischio domiciliari. Le toghe riazzannano il Cav. La procura di Milano è pronta ad indagare l'ex premier per corruzione in atti giudiziari. E il 10 aprile il giudice di Sorveglianza deciderà se mandarlo ai servizi sociali o agli arresti. In vista del possibile soggiorno forzato il Cav ha messo gli occhi su un immobile con vista su Fontana di Trevi e un grande giardino".

(16)

Ultimissime

OCSE: IN III TRIM. OCCUPAZIONE SALE AL 65,2%, IN ITALIA SCENDE AL 55,4%

Il tasso di occupazione, nel terzo trimestre 2013, nell'area dell'Ocse ha registrato una crescita di 0,1 punto percentuale attestandosi al 65,2% (65% nel terzo trimestre 2012). Lo rende noto l'organizzazione internazionale con sede a Parigi. Anche nell'area dell'euro l'occupazione e' in rialzo, per la prima volta dal secondo trimestre 2011, di 0,1 punto percentuale attestandosi al 63,5% ma resta inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In Italia il tasso di occupazione si attesta, nel terzo trimestre 2013, al 55,4% contro 55,6% nel secondo trimestre e 56,7% nello stesso periodo del 2012.

GIUSTIZIA: CANCELLIERI, OLTRE 8 MILIONI DI PROCESSI PENDENTI
TRA PENALE (5,2 MLN) E CIVILE (3 MLN), SISTEMA IN SOFFERENZA

"Il funzionamento del sistema giudiziario" continua a essere "in sofferenza". Al 30 giugno 2013 si contano 5,2 mln di processi pendenti in campo civile e quasi 3 mln e mezzo in quello penale. Lo rileva il ministro della Giustizia Cancellieri nella relazione sull'amministrazione della Giustizia. Il ministro difende la riforma della geografia giudiziaria (razionalizzate le strutture, spiega) e fa presente che l'indulto darebbe risposte alle sollecitazioni europee. Poi ribadisce che le attuali condizioni di difficoltà per la giustizia non devono costituire alibi per l'immobilismo.

IN UCRAINA ANCORA SCONTRI, DA OGGI LEGGI ANTI-MANIFESTAZIONI. OPPOSIZIONE: CI SONO PROVOCATORI. MOSCA ACCUSA SOSTEGNO UE

Ancora scontri di piazza in Ucraina fra polizia e dimostranti nel giorno in cui entrano in vigore più restrittive leggi contro manifestazioni non autorizzate. Secondo alcuni media, nella notte agenti hanno tentato di abbattere barricate stradali, ma sono stati respinti. Intanto, l'opposizione denuncia la presenza di decine di 'provocatori' pagati a suo dire dal governo per attaccare i dimostranti. Mosca torna ad accusare il sostegno Ue all'opposizione, definendolo "vergognoso" e invitando a non interferire con le vicende di Kiev.

(17)

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 21 gennaio 2014)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
Euromedia 20/01/2014	22	3,8	4,4	2,3	1,5	34
Ixè 17/01/2014	21,2	4	3,8	2,5	2	33,5
Swg 17/01/2014	20,8	3,8	5,2	2,8	1,4	34
Tecnè 16/01/2014	23,9	4,8	3,4	2,9	2,1	37,1
Datamedia 14/01/2014	22	5	3,5	2,2	1,5	34,2
Ipsos 14/01/2014	23	6,5	3,2	2,1	0,4	35,2
Ipr 14/01/2014	20,5	5,5	3,5	2,5	2,3	34,3
Ispo 23/12/2013	20,3	7,1	3,5	2,2	1,2	34,3

Il Mattinale – 21/01/2014

SONDAGGIO EUROMEDIA – (20 gennaio 2014)
Vantaggio di 0,6 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

IL VOTO
TOTALE ITALIA

PARTITI - LISTE	LEADER	Europee Giugno '04 13/06/2004	Politiche Aprile '06 09-10/04/06	Politiche Aprile '08 13-14/04/08	Europee Giugno '09 06-07/06/09	Politiche Febbraio '13 24-25/02/13	Sondaggio 2013 Dicembre 13/12/2013	20/12/2013	2014 Gennaio 07/01/2014	10/01/2014	19-20/01/2014	Dif.
Forza Italia - Forza Silvio	S. Berlusconi	33,7	37,5	37,4	35,2	21,6	21,4	21,1	21,0	21,6	**22,0**	0,4
Nuovo Centrodestra	A. Alfano						3,6	3,5	4,1	3,9	**3,8**	-0,1
Lega Nord-3L	M. Salvini	5,0	4,6	8,3	10,2	4,1	4,3	4,1	3,9	4,5	**4,4**	-0,1
Fratelli d'Italia-Centrodestra Nazionale	I. La Russa					2,0	2,4	2,5	2,7	2,5	**2,3**	-0,2
Movimento per Alleanza Nazionale (La Destra+Io Sud+Fiamma Tricolore...)	F. Storace			2,4	2,2	0,7	1,4	1,5	1,0	1,0	**1,0**	0,0
Grande Sud+MPA+altri di centrodestra		1,2	0,9	1,1		0,9	0,3	0,3	0,4	0,5	**0,5**	0,0
TOTALE CENTRODESTRA		**39,8**	**42,9**	**49,2**	**47,7**	**29,2**	**33,4**	**33,0**	**33,1**	**34,0**	**34,0**	**0,0**
Partito Democratico	M. Renzi	31,1	31,3	33,2	26,1	25,4	28,0	28,8	29,2	29,5	**29,1**	-0,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	N. Vendola				3,1	3,2	3,3	3,1	3,5	3,4	**3,4**	0,0
Altri di centrosinistra		0,5	3,1	1,4	0,5	0,9	0,6	0,6	0,6	1,0	**0,9**	-0,1
TOTALE CENTROSINISTRA		**31,5**	**34,4**	**34,6**	**29,7**	**29,6**	**31,9**	**32,5**	**33,3**	**33,9**	**33,4**	**-0,5**
UDC-Unione di Centro	P. Casini	5,9	6,8	5,6	6,5	1,8	2,6	2,3	2,5	2,5	**2,5**	0,0
Scelta civica-Con Monti per l'Italia	M. Monti					8,3	1,9	2,0	2,0	1,8	**1,5**	-0,3
TOTALE CENTRO		**5,9**	**6,8**	**5,6**	**6,5**	**10,1**	**4,5**	**4,3**	**4,5**	**4,3**	**4,0**	**-0,3**
Verdi-Il sole che ride	A. Bonelli	2,5	2,1	3,1		2,3	1,4	1,4	1,4	1,4	**1,3**	-0,1
Movimento 5 stelle-Beppe Grillo.it	B. Grillo					25,6	22,5	22,0	21,0	21,4	**21,8**	0,4
Altri*		20,3	13,9	7,5	16,1	3,4	6,3	6,8	6,7	5,0	**5,5**	0,5
SCHEDA BIANCA/NULLA							3,7	3,6	3,6	4,3	**4,1**	-0,2
INDECISI*							29,0	29,2	30,9	31,5	**32,1**	0,6
NON RISPONDE							4,4	4,0	4,0	4,2	**4,5**	0,3

* Nella voce Altri è presente circa un 2% del Partito Comunista di Marco Rizzo

19-20/01/14 - Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime

SONDAGGIO TECNE'
Vantaggio di 3,7 punti del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 16/01/2014	Sondaggio 9/01/2014	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia Altri	• 23,9 • 4,8 • 3,4 • 2,9 • 2,1	• 22,9 • 5 • 3,8 • 3,1 • 1,9	• 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	37,1	36,7	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	• 30,3 • 2,5 • 0,6	• 29,7 • 3,1 • 0,7	• 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	33,4	33,5	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	• 1,4 - • 2,4	• 2,6 - • 1,5	• 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	3,8	4,1	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	21,2	20,6	25,6

Oggi abbiamo parlato di…

NOMI

Napolitano
Alfano
Berlusconi
Letta
Renzi
Brunetta
Romani
Fiori
Centemero
Gelmini
Tajani
Delrio
Saccomanni
Latorre e Girone

TEMI

- Nota di Berlusconi
- 26 gennaio
- Vent'anni di consensi elettorali
- Cronaca del Colpo di Stato
- Intossicazione della sinistra
- Club Forza Silvio
- Letta desaparecido
- Hanno detto…
- Italicum
- Preferenze
- Ddl Delrio
- Risoluzione giustizia
- I disastri di Saccomanni
- Europa – Belgio
- Brunetta a "Porta a porta"
- Intervista Tajani
- Sondaggi Euromedia
- Sondaggi Tecnè
- Sondaggi centrodestra
- Focus Commissioni alla Camera dei Deputati

I nostri must

JOBS ACT

Per approfondire leggi le Slide 532-535
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

LEGGE ELETTORALE

Per approfondire leggi le Slide 521-522-523-524-547
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INTOSSICAZIONE DELLA SINISTRA

Per approfondire leggi le Slide 533
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

EUROSCETTICISMI

Per approfondire leggi le Slide 443-444-449-458-463
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IL NOSTRO NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide 541-542-543-550
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il link
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Legge di stabilità

Per approfondire leggi le Slide
454-455-460-472-475-477
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

La congiuntura

Per approfondire leggi le Slide
536-540
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Iva e Imu

Per approfondire leggi le Slide
170-278-316-319-388-392-403-454-460
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it